

## Scheda biografica cartografi – DISCI

FEDERICA BURINI – VERSIONE PROVVISORIA

<b>Nome</b>	<b>Gessi Romolo</b>
<b>Qualifica</b>	geografo-esploratore
<b>Istituto di appartenenza</b> (istituti governativi; società geografiche e coloniali; istituti cartografici privati e case editrici)	<b>società geografiche e coloniali:</b> <i>Società Geografica Italiana</i> <i>Società Africana d'Italia</i>
<b>Biografia</b>	Ravenna, 30 aprile 1831 Suez, 30 aprile 1881
<b>Relazioni di parentela</b>	Figlio del diplomatico Marco Gessi, avvocato e console inglese nell'Impero Ottomano, e dell'armena Elisabetta Clarabett. Sposò la violinista rumena Maria Purkart di Pressnitz dalla quale ebbe sette figli, morti tutti in giovane età e dei quali il più longevo Felice, fu curatore delle sue <i>Memorie</i> . Ebbe un buon rapporto con la sorella Ersilia con la quale visse dopo il 1870 a Tulcea, dove creò un'impresa costruendo un mulino e una grande segheria a vapore.
<b>Formazione</b>	La formazione del Gessi fu di tipo militare. Egli frequentò infatti le accademie militari all'estero, prima in Austria a Wiener Neustadt e poi in Germania a Halle.
<b>Attività professionale</b>	Tra i suoi primi incarichi, vanno segnalati quelli ottenuti grazie alle competenze linguistiche (parlava tedesco, inglese, francese, turco, armeno, greco, russo). Militare di carriera, nel 1848 ottenne infatti un posto all'interno del consolato inglese a Bucarest, inoltre, nel 1855-56 partecipò come ufficiale interprete dell'esercito britannico nel conflitto russo-turco in Crimea, dove strinse amicizia con l'allora sottotenente C. Gordon, infine, dopo la guerra, fu incaricato in Oriente come perito al Lloyd Register di Sulina in Romania. I legami con l'ambiente inglese si allentarono nel 1859 quando, all'annuncio che il Piemonte stava per muovere guerra all'Austria, lasciò la Romania per arruolarsi nei Cacciatori delle Alpi di Garibaldi e per partecipare alla campagna nel Trentino. Dopo la proclamazione del Regno d'Italia chiese e ottenne la cittadinanza italiana. La vita di Romolo Gessi subì una svolta importante nel 1873 quando, nominato C. Gordon governatore delle province equatoriali dell'Africa, il Gessi ne divenne il fiduciario, occupandosi di installare postazioni militari nel Bahr el-Ghazal e lungo il Nilo Bianco e di studiare la tratta degli schiavi, gestita soprattutto da mercanti arabi ma anche da trafficanti europei di diverse nazionalità e religioni. Nel 1875 dopo il fallimento dell'esplorazione del Lago Alberto da parte degli inglesi W.M. Chippendale e C.M. Watson, il Gessi fu incaricato della missione volta a svelare l'ultimo "anello mancante" – il collegamento attraverso il Lago Alberto fra il Nilo Bianco e il Nilo Vittoria – di un fiume già individuato da precedenti esploratori. La missione aveva due obiettivi,

entrambi finalizzati all'asse di penetrazione inglese verso l'Africa interna: capire se il Nilo Bianco uscisse o no dal Lago Alberto, e verificare se esistevano collegamenti tra lo stesso Lago e il bacino idrografico del Congo, zona di espansione del concorrente colonialismo belga. Il Gessi riuscì a sciogliere il primo interrogativo ma non il secondo a causa dell'imprecisione dei suoi rilievi cartografici e della fitta vegetazione che gli impedì di accertare il percorso dell'emissario sud del bacino. Solo più tardi, nel 1888, si sarebbe scoperto che il Semliki non aveva nulla a che fare con il fiume Congo e sfociava invece nel Lago Alberto Edoardo. A testimoniare questa missione si ricordi la lettera « Exploration du lac Albert Nyanza, par M. Romolo Gessi, lettre au président de la Société de géographie », indirizzata al presidente della Società nazionale di geografia di Parigi.

Di ritorno al Cairo nel 1876, il Gessi fu molto deluso nel ricevere solamente un piccolo premio in denaro e una onorificenza di secondo ordine per l'impresa compiuta, e decise di licenziarsi dall'amico Gordon.

Iniziò dunque un periodo turbinoso della sua vita: prima rientrò in Italia dove ottenne vari riconoscimenti fra cui una medaglia della Società Geografica Italiana e nel febbraio del 1877 poco dopo la nomina di Gordon alla carica di governatore generale del Sudan, ritornò al Cairo, sperando di ottenere un impiego rimanendone nuovamente deluso.

Ritornato in Italia organizzò una spedizione con P. Matteucci in Etiopia meridionale, più precisamente a Kaffa, con un duplice obiettivo di un'indagine sul commercio locale e della ricerca degli esploratori G. Chiarini e A. Cecchi, di cui si erano perse le tracce. La missione, di cui Gessi fu capitano, incontrò tuttavia l'ostilità dei capi locali, ed impedì, sebbene con l'aiuto della Carlo Erba di Milano, di fondare una casa commerciale italiana. A dar prova delle sue esplorazioni rimane una raccolta di narrazioni cui partecipò anche il Gessi: *Alla Ricerca delle Sorgenti del Nilo e nel Centro dell'Africa*, pubblicata a Milano nel 1878.

Riappacificatosi nel frattempo col governatore Gordon, il Gessi accettò l'offerta di guidare la campagna antischiavistica contro il ribelle figlio del Pascià Ziber Rahmat, Suleiman, che, iniziata nel 1878, terminò con la fucilazione di Suleiman nel 1879. Egli infatti riuscì a sconfiggere i negrieri e a restituire la regione all'Egitto. In un Sudan che si avviava verso la rivolta del Mahdi, la sua vittoria risultò precaria sotto il profilo politico a tal punto che, nominato pascià-governatore del Bar el-Ghazal e della provincia equatoriale, fu osteggiato e boicottato dalla popolazione araba. Rimasta imprigionata negli acquitrini del Bar el-Ghazal per tre lunghi mesi, la sua imbarcazione venne liberata e rimorchiata fino a Karthoum da dove il Gessi tentò di ripartire con il desiderio di tornare in Italia, mai realizzato.

Commerciante, amministratore, esploratore e militare, la non lunga vita di Romolo Gessi è solcata da questi quattro ambiti che ritornano nel turbinoso svolgersi delle sue avventure. Tuttavia, se non riuscì in quanto commerciante e amministratore, egli ebbe un successo parziale nell'esplorazione. Il Gessi si affermò viceversa nell'arte militare abilmente esercitata nella campagna del Bahr el-Ghazal. Da questo punto di vista l'attività del Gessi si traduce in un impegno antischiavista del colonialismo europeo in Africa, in una fase di acuto scontro tra l'attore coloniale e le popolazioni del Sudan.

Morì a Suez, presso l'ospedale francese, il 30 aprile 1881.

<b>Carte rilevate</b> (topografiche, dimostrative, tematiche)	1891, Romolo Gessi, Carta del Sudan Niliaco, scala 1: 12.500.000, pubblicata all'interno di: F. Gessi, M. Camperio (a cura), <i>Sette anni nel Sudan egiziano, Esplorazioni, cacce e guerra contro i negrieri. Memorie di Romolo Gessi Pascià</i> , Libreria Editrice Galli di C. Chiesa & F. Guindani, Milano.
<b>Carte derivate</b> (dimostrative, tematiche)	
<b>Altre opere di interesse geografico e cartografico</b>	
<b>Bibliografia Studi</b>	<p><u>Opere di Romolo Gessi:</u></p> <p>R. Gessi, « Exploration du lac Albert Nyanza, par M. Romolo Gessi, lettre au président de la Société de géographie », in: <i>Bulletin de la Société de géographie</i>, 8, Impr. de E. Martinet, Paris, giugno 1876.</p> <p>AA. VV., <i>Alla Ricerca delle Sorgenti del Nilo e nel Centro dell'Africa; viaggi celebri di Speke, Samuel White Baker, Burton, Grant, Livingstone, Stanley, Miani, Schweinfurth, Piaggia, Gordon, Gessi, Antinori narrati dai viaggiatori stessi</i>, Fratelli Treves, Milano, 1878.</p> <p><u>Opere su Romolo Gessi e sulla sua attività:</u></p> <p>AA. VV. "Romolo Gessi", in: <i>Bollettino della Società Africana d'Italia</i>, anno II, fasc. IV, ottobre 1883, pp. 58-61.</p> <p>F. Arfelli, "Romolo Gessi alla navigazione del lago Alberto", in: <i>L'Oltremare</i>, anno II, 1933, pp. 84-85.</p> <p>A. Avelardi, <i>Romolo Gessi pascià nel Sudan niliaco</i>, Paravia, Torino, 1932.</p> <p>C. Bertacchi, "Romolo Gessi", in: C. Bertacchi, <i>Geografi ed esploratori italiani contemporanei</i>, De Agostini, Milano, 1929, pp. 237-239.</p> <p>R. Charles, P. James, <i>Diari di esploratori dell'Africa orientale 1843 - 1929</i>, Longanesi &amp; C. Milano, 1971.</p> <p>D. Comboni, "Quadro storico delle scoperte africane (1880)", in: Id., <i>Gli scritti</i>, Bologna, 1991, pp. 1752-1789.</p> <p>G. Cora, "Spedizione Gessi-Matteucci a Fadasi 1878, Memorie", in: <i>Cosmos</i>, vol. V, 1878-1879, pp. 16-31.</p> <p>F. Gessi, M. Camperio (a cura), <i>Sette anni nel Sudan egiziano, Esplorazioni, cacce e guerra contro i negrieri. Memorie di Romolo Gessi Pascià</i>, Libreria Editrice Galli di C. Chiesa &amp; F. Guindani, Milano, 1891.</p> <p>G. Gibelli (prefazione), <i>Una spedizione in Africa. Lettere di Romolo Gessi e</i></p>

	<p><i>Pellegrino Matteucci</i>, Edoardo Perino, Roma, 1884.</p> <p>L. Guarnirei, <i>Tenebre sul Congo</i>, Mondadori, Milano, 2001.</p> <p>M. Marchini, <i>La storia meravigliosa di Gessi Pascià</i>, Bemporad, Firenze, 1928, pp. 23-33.</p> <p>P. Matteucci, <i>Sudan e Gallas</i>, Fratelli Treves, Milano, 1879.</p> <p>A.A. Michieli (a cura), <i>Sette anni nel Sudan egiziano. Memorie di Romolo Gessi</i>, Edizioni Alpes, Milano, 1930.</p> <p>M. Milani, <i>Nell'inferno del Sudan: Romolo Gessi pascià</i>, Mursia, Milano, 1968.</p> <p>C. Moffa, "Romolo Gessi", in: AA. VV., <i>Dizionario biografico degli Italiani</i>, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma, 1999, vol. 53, pp. 481-484.</p> <p>A. Nigra, "Le memorie di Romolo Gessi", in: <i>L'Oltremare</i>, 1930, pp. 458-459.</p> <p>G. Paladino (a cura), "L'ultimo rapporto di Romolo Gessi", Estr. da: <i>Rassegna nazionale</i>, Firenze, 1917, fasc. 16 giugno e 1-16 agosto.</p> <p>S. Saccone, <i>Romolo Gessi e il suo tempo (con lettere inedite)</i>, in: "Economia e storia", xxiii, 4, Giufrè Editore, Milano, 1976, pp. 486-518.</p> <p>S. Saccone, <i>Aspetti della personalità e dell'opera di Romolo Gessi</i>, La Fotocromo Emiliana, Bologna, 1980, 8°gr, pp. (203)-(210).</p> <p>S. Saccone, <i>Alla scoperta del mondo, Relazioni di viaggio sec. XV-XVIII</i>, Clueb, Bologna, 1994.</p> <p>E. Salgari, <i>I drammi della schiavitù (1896)</i>, Torino, Viglono, 1992.</p> <p>L. Santoni, <i>Alto Egitto e Nubia</i>, Memorie, Roma, 1905.</p> <p>G.C. Stella, <i>Romolo Gessi. Contributo ad una bibliografia</i>, Ravenna, s.n.t., 1982.</p> <p>G.C. Stella, <i>Romolo Gessi. Contributo ad una Bibliografia. 2° edizione notevolmente aumentata</i>, Fusignano, Biblioteca Archivio "Africana", 1998.</p> <p>F. Surdich, "Nuovi documenti su Romolo Gessi", in: <i>Rassegna degli Archivi di Stato</i>, Roma, 1974, pp. 157-177.</p> <p>M. Zaccaria, <i>Il flagello degli schiavisti : Romolo Gessi in Sudan 1874-1881</i>, Fernandel, Ravenna, 1999.</p>
--	--

	<p>C. Zaghi, <i>Vita di Romolo Gessi</i>, Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, Milano, 1939.</p> <p>C. Zaghi, <i>Gordon Gessi e la riconquista del Sudan (1874-1881)</i>, Università degli Studi di Firenze, Centro Studi Coloniali, Firenze, 1947.</p> <p>S. Zavatti, <i>Romolo Gessi: il Garibaldi dell’Africa</i>, Forlì, 1937.</p> <p>S. Zavatti, “Lettere inedite di Romolo Gessi relative alla spedizione del Kaffa”, in: <i>Africa</i>, XVII, 1962, n.6, pp. 300-310.</p>
<b>Repertori cartobibliografici</b>	
<b>Edizioni e schede di carte</b>	
<b>Rimandi a altre schede</b>	v. schede su Antonio Cecchi, Giovanni Chiarini, Pellegrino Matteucci